

ENTE TITOLARE	ENTE GESTORE	POSTI DISPONIBILI	TIPOLOGIA DEI BENEFICIARI	UBICAZIONE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
Comune di Spoleto	Cooperativa Sociale Il Cerchio	65	Uomini singoli Nuclei familiari	11 appartamenti dislocati tra il centro e la prima periferia di Spoleto

DESCRIZIONE: *(Qui inserire anche l'anno di attivazione del Progetto)*

Il nostro Progetto SAI nasce nel 2014, anche a seguito dell'esperienza effettuata dal Comune di Spoleto per l'accoglienza dei richiedenti dell'Emergenza Nord Africa nel 2011, evoluta poi nella partnership con il Comune di Terni per la realizzazione sul nostro territorio delle strutture di ampliamento di un loro progetto SPRAR. Il nostro progetto, che ormai è al suo terzo triennio di prosecuzione è attualmente gestito dalla Coop. Sociale Il Cerchio.

Il progetto per lungo tempo ha avuto una capienza di 35 posti, realizzati in piccoli appartamenti di massimo 7 posti. La nostra proposta progettuale prevedeva la presenza sia di persone singole, maschi e femmine, che di famiglie con figli minori, ma in realtà fino al 2022 abbiamo ospitato esclusivamente giovani uomini singoli.

Con gli ampliamenti legati all'emergenza Afghanistan (agosto 2021) e Ucraina (febbraio 2022) che hanno portato a 65 il numero dei potenziali beneficiari, sono arrivate nel nostro territorio anche diverse famiglie.

Il Coordinamento tra il Comune di Spoleto e la Cooperativa sociale Il Cerchio è continuo e costante e si sviluppa sia attraverso incontri formali, in occasioni di monitoraggi veri e propri con tra referenti o con l'intera équipe, che attraverso contatti informali per affrontare questioni di ordinaria amministrazione o piccole problematiche quotidiane.

Gli incontri, i monitoraggi interni, ma anche il lavoro svolto per e con i referenti dei monitoraggio effettuati sia sugli aspetti amministrativi che qualitativi del progetto, hanno determinato nel tempo un continuo miglioramento delle strategie e degli strumenti di programmazione, una facilitazione nei punti di criticità ed un miglioramento dei servizi operativi.

Sono altresì prassi consolidata gli incontri settimanali tra tutti gli operatori per la gestione e l'organizzazione della parte operativa.

Rispetto all'équipe va sottolineato che dall'anno 2015 è stata attivata la supervisione psicologica da parte di una psicologa esterna al gruppo di lavoro.

Dal 2022 è attivo anche un più stretto lavoro di coordinamento tra il servizio sociale comunale e l'assistente sociale del progetto, con particolare attenzione ai nuclei familiari.

L'équipe è così composta:

Coordinatrice progetto

Operatori di accoglienza

Educatore

Psicologo

Assistente sociale

Mediatori

Referente attività lavorativa

Operatore mediazione lavorativa

Operatore legale

Rete territoriale:

Associazioni culturali, associazione sportive, aziende, C.P.I.A, Centri per l'impiego,

Buone prassi:

Da aprile 2021 nel progetto Sai di Spoleto è stata avviata una sperimentazione per la gestione delle fasi di accoglienza e presa in carico dei beneficiari, diventata poi pratica abituale. Dopo l'accoglienza e la condivisione delle informazioni e del patto di servizio, gestiti dagli operatori di riferimento e /o dal coordinatore, è stato definito un percorso, gestito in maniera congiunta dall'educatore professionale e dall'assistente sociale, finalizzato ad approfondire la conoscenza dei beneficiari/e, a rilevare caratteristiche e attese portate dai diversi soggetti e a predisporre il piano degli obiettivi dell'intervento.

Operativamente ogni beneficiari/a incontra l'educatore professionale del servizio per uno o due colloqui, nei quali attraverso l'utilizzo della scheda **Identikit culturale**, modello semi strutturato di intervista per l'accoglienza di migranti, si cerca di raccogliere informazioni su storia ed esperienze personali, familiari, educative, migratorie, ecc. e a rilevare atteggiamenti e abilità generali del beneficiario/a al fine di cominciare a definire un quadro di conoscenze e bisogni specifici a supporto del progetto individuale da sviluppare nel periodo di presa in carico presso il Servizio. La scheda Identikit culturale viene condivisa con l'Assistente sociale che la utilizza a supporto del colloquio di approfondimento per la individuazione degli obiettivi di lavoro del beneficiario/a. Educatore professionale e Assistente sociale presentato i risultati del loro lavoro all'interno dell'equipe multidisciplinare ambito nel quale vengono discussi e convalidati i progetti individuali e gli obiettivi previsti per il periodo di presa in carico del beneficiari/a nel servizio. Infine l'Assistente sociale provvede alla condivisione e restituzione al progetto al beneficiario/a e alle verifiche bimestrali di conseguimento.

La scheda **Identikit culturale**, elaborata da R. Terranova Cecchini (e presentata nel testo *Accogliere il migrante- tecniche di psicologia interculturale in situazione di emergenza*, R. Vitale -R. Terranova Cecchini, Edizioni Psiconline, 2015) è stata adottata dal gruppo di lavoro in quanto in grado di rispondere diversi tipi di esigenze:

1. Individuazione di aree specifiche di attenzione, da tenere presenti, almeno come traccia, nel momento del primo incontro con un/a beneficiario/a portatore di esperienze e bisogni diversi da quelli del contesto di accoglienza
2. Favorire, durante il colloquio, la percezione, da parte del beneficiario/a di una focalizzazione sulle sue specifiche risorse e problematiche, con l'intento di avviare sia dinamiche collaborative e che riflessive e di autonomia

Sostenere pratiche di confronto, che coinvolgono beneficiari e operatori, favorendo una riflessione sui temi delle differenze (culturali, sociali, ecc.) e delle specificità.

Sede operativa del progetto:

Spoleto via Cerquiglia 74- 78

Responsabile del Progetto presso l'Ente Locale:

Dirigente Dipartimento 5 Dina Bugiantelli

Responsabile dell'Ente attuatore affidatario dei servizi:

Patrizia Costantini

Ufficio Tel.:

320/8728927

E-mail:

sprar.spoletto@gmail.com